

Poche lire, piatti da lavare e scale da pulire, ma gli ospiti delle vacanze in cooperativa non le cambierebbero mai

Organizza l'associazione nazionale San Paolo. Compiti divisi, e tutti sono soddisfatti
Viaggio nella colonia di Jesolo

Fai da te all'hotel 6 stelle

È la vacanza «fai da te», la vacanza in cooperativa. Sole, spiaggia, e pulizia delle scale. Ti capita anche di cucinare, o lavare i piatti. «Si sta benissimo, e non si paga quasi nulla». Nella sala da pranzo c'è il «comandante» che dirige il traffico dei commensali verso il self service. A mezzanotte, quando aprono le discoteche, tutti a letto, come Cenerentola. E nella notte, con la pila in mano...

DAL NOSTRO INVIATO
JENNER MELETTI

JESOLO (Venezia). La signora Gabriella Bassoli quasi s'infuria. «Cosa? Qualcuno si lamenta? Li conosco, quelli che brontolano: l'anno dopo sono ancora qui, a mangiare, bere e brontolare. La sa una cosa? Ad un posto come questo dovrebbero dare, almeno sei stelle. Certo, le regole ci sono, come dappertutto, ma questo si sa anche prima. Io sono undici anni che vengo qui, ed un motivo ci sarà, no? Mi diverto, ecco, e sto insieme agli amici. Questo posto qui non lo cambierei con nessun hotel. Sapete che tristezza, stare lì seduti in silenzio, ad aspettare la minestra, poi il secondo, tutti zitti...»

La vacanza «fai da te» si può fare a Jesolo, nell'ex colonia di Santa Caterina, od in altre località al mare o in montagna. Ad organizzare il tutto è l'Anspi (Associazione nazionale San Paolo, Italia) che un tempo allestiva campeggi. La formula trovata è l'uovo di Colombo. Tu partecipi alla gestione della colonia trasformata in albergo, ed io ti offro una vacanza a prezzi davvero bassi. In pieno agosto, ad esempio, padre e madre ed un figlio di 5 anni (per i ragazzi ci sono diverse tabelle, in rapporto all'età) spendono in tutto un milione e ventimila lire in quindici giorni, compresi vino a volontà, acqua minerale, panini a merenda, cestini da viaggio se si fa una in gita.

«HOTEL A SEI STELLE»

La signora Bassoli - accanto a lei altre signore dicono che ha «perfettamente ragione» - racconta la giornata. «Al mattino c'è la colazione con caffè, latte, e panini già pronti, con prosciutto, salame, e tutto quello che vuoi. Dopo ognuno pulisce la sua stanza, il suo bagno. Per il corridoio e le scale faccia-

mo i turni, in media ci capita una volta alla settimana. La spiaggia l'abbiamo proprio qui davanti: un pezzo è tutta nostra e l'altro pezzo è spiaggia libera. Insomma, per il mare non spendiamo nulla».

In tutta l'ex colonia - che ospita una cinquantina di famiglie, e circa 40 ragazze («Sono operaie e commesse che hanno le ferie proprio adesso») - non c'è nessuno a libro paga. «Agli associati - è scritto nelle Regole - chiediamo di inserirsi nella vita comunitaria con turni prestabiliti». Anche in cucina lavorano solo volontari, e sono - praticamente - sempre quelli, perché debbono essere in possesso del cartellino di «idoneità sanitaria». «Al mare - dicono - riusciamo ad andare qualche ora al giorno, al pomeriggio. Ma ci divertiamo a lavorare, è proprio così. Battute a non finire, barzellette a crepapelle. Non tutti gli anni è così, ovviamente. Il prossimo anno in cucina ci sarà un altro gruppo, e noi faremo la vacanza come gli altri, con solo i turni per le pulizie».

E quasi ora di pranzo. Nel grande cortile, sotto l'ombra dei pioppi, bambini con codino alla Baggio rincorrono un pallone. Nel refettorio c'è già chi lavora. C'è chi spiega le tovaglie, chi porta i piatti. In un cartello, nell'atrio dell'ex colonia, c'è l'ordine del giorno, che scandisce i ritmi della giornata. Pranzo alle 12,30, c'è scritto, ed accanto un invito esplicito: «Magna mona che sè tutto bon». Sono tutti puntualissimi. Si alzano in piedi un attimo, per una breve preghiera, poi tutti seduti. Un signore con microfono volante si aggira fra i tavoli. È il «comandante», ed ha un ruolo prezioso. Dirige infatti il traffico verso il buffet.

APPLAUSI AI CUOCHI

Entrano cuoche e cuochi,



accolti da un applauso. Sistemano teglie e pentoloni su un lungo tavolo, come in un self service fatto in casa. Il «comandante» annuncia: «tavolo 11», e quelli del tavolo chiamati si alzano di scatto, piatto in mano. Sono chiamati per primi quelli che alla fine laveranno i piatti.

Il buffet è davvero degno di un hotel con le «stelle». Ecco pasta asciutta, insalata di riso, minestrina in brodo. Ecco insalate varie, fagioli stufati e lessi, piselli, sedano affettato, cipolla, polpette, cotechino, pollo, manzo, salsa giardiniera, salsa tonata. Appena un tavolo si è servito, il comandante annuncia un altro numero. Sulla tovaglia ci sono bottiglie di minerale e di Merlot delle colline vicentine. Chi finisce la bottiglia, va a prenderne un'altra. Chi ha ancora fame, va al «self service» e si fa riempire di nuovo il piatto.

Il salone da pranzo sembra il tavolo di casa moltiplicato per cento. Tutti parlano, chiamano, chiedono, ridono. Ogni tanto un urlo: «per i cuochi, hip, hip, hurra». C'è chi applaude, chi picchia con le forchette con-

tro i bicchieri. «Il primo giorno che ero qui - dice la vicina di tavolo - mi ero quasi spaventata: che confusione. Poi ho capito come funziona, e mi è diventato amico. Andiamo in gita, facciamo giochi in spiaggia. Insomma, qui si è sempre in compagnia di tutti. Queste cose non le puoi fare né in pensione né in un appartamento preso in affitto. E poi bisogna tenere conto che qui spendiamo poco più di ventimila lire al giorno, tutto compreso».

«Questa festa continua - raccontano Maria e Tiziana, sorelle di Brendola, qui con i figli - ci fa sentire bene. Non è come in pensione, dove tutti stanno zitti, ed i bambini disturbano solo se parlano. La confusione? A casa nostra eravamo cinque fra fratelli e sorelle, ci siamo abituati».

«C'è chi si mette a cantare, nel tavolo a fianco». Sul ponte di Bassano... «È qui comando io, e questa è casa mia...». Gira anche una bottiglia di grappa fatta in casa. Alla fine, ad ogni tavolo, resta almeno una persona per raccogliere i piatti, piegare la tovaglia, spazzare per terra. Gli altri vanno in cortile: i

giovani a giocare al pallone, i più grandi a parlare. Appena mezz'ora perché dopo - è scritto sempre nell'ordine del giorno - «basta fare casin perché s'è l'ora del pisolino».

MEZZANOTTE IN PUNTO...

Le regole non mancano, nell'ex colonia di Santa Caterina. «Va rispettato specialmente - è scritto in neretto nel volantino consegnato a tutti gli ospiti - l'orario serale, fissato per tutti alle 24. I trasgressori saranno invitati a lasciare la Casa». «Ma perdoniamo una volta - spiega don Mario Bocconcello, classe 1928, prete vicentino che assieme a don Domenico - ed anche due. La disciplina deve però esserci, perché significa rispetto degli altri. C'è il rispetto degli orari, e quello delle parole. Qui in Veneto tanti ragazzi - soprattutto quelli che non ingrano con le ragazze - credono di sembrare più forti bevendo alcool e bestemiando».

Il cancello viene chiuso già alle ventidue, e dopo

possono entrare solo i pedoni. Alle 23 c'è già il primo silenzio: si può parlare solo in cortile, sottovoce. Il silenzio assoluto scatta alle 24, all'ora precisa in cui a Jesolo le discoteche aprono i battenti e fanno partire il primo disco. «Di notte - racconta sottovoce una signora ospite - la signora Ornella, la responsabile della casa, gira nelle camere delle ragazze, con la pila in mano, per controllare che ci siano tutte».

CON LA PILA IN MANO

Orari da Cenerentola, in pieno agosto. Ma i giovani non fanno le barricate? «Chi, noi? Lo sapevamo anche prima - raccontano Massimo, Daniela (due fidanzati di 23 e 20 anni) e Silvano, di 22 anni - che la vita qui era così, ed abbiamo accettato. E poi non abbiamo più diciotto anni, non facciamo più i pazzi. Questo è un bel posto, si mangia quanto si vuole, si beve bene, si paga poco. Piacerebbero tanto alle «mamme anti - rock», questi giovanotti. «Io e Daniela - racconta Massimo - ci siamo conosciuti qui tre anni fa, e da due anni siamo fidanzati».



cuochi distribuiscono il pranzo, gli ospiti lo apprezzano e poi tutti insieme a giocare a pallavolo. Tre momenti della vacanza nell'ex colonia Santa Caterina di Jesolo

Ci piace la tranquillità che c'è qui. «Quando lavori come facciamo noi - dice Silvano - hai bisogno di riposare. In discoteca qui non ci andiamo, anche perché solo entrare costa trentamila lire, più di una giornata di ferie qui, e senza bere. C'è una confusione che non puoi nemmeno parlare. A Vicenza, almeno, entri con 8.000 lire».

In cortile si parla a voce bassa, per rispettare il «pisolino» degli altri, e per non essere sgridati dall'Ornella che è in cortile, in refettorio, nei corridoi ed in ogni luogo. In una sala vicino alla cucina («Abbiamo ogni comodità, anche il forno in grado di cuocere 500 razioni di pasticcio di maccheroni») quelli del tavolo 11 stanno lavando i piatti. Si spruzzano uno con l'altro, ridono. Un giovanotto è seduto ad un tavolo ed asciuga qualche centinaio di forchette, coltelli e cucchiaini. È l'unico che si lamenta. «Io, i piatti, non li ho mai lavati, a casa mia. Guarda qui cosa mi tocca fare. Se mi vedessero i miei amici...».

Rosario, «coltivatore diretto di zucchini», Marilena ed Elsa sono all'ombra dei pioppi. «Le donne si divertono - dice Rosario - perché noi qui facciamo i lavori che a casa non facciamo mai. Noi accettiamo perché i piatti si fanno una volta ogni quindici giorni, le donne sono contente, e passa un altro anno prima che ci invitino ad un «scacciaio».

«Questo posto ci piace - raccontano Elsa e Marilena - perché qui si è tutti uguali. Pulire il corridoio o un bagno una volta alla settimana non è un dramma. A casa siamo abituate a fare ben altro: il lavoro, i figli, una casa da pulire tutti i giorni. E poi, anche se fossimo in un albergo con tante stelle, le mani nel nostro letto non le laveremmo mettere a nessuno».

L'ex colonia di Santa Ca-

terina è stata presa in affitto dal Patriarcato di Venezia e - come gli altri centri dell'Anspi - ristrutturata per accogliere famiglie: ogni camera ha il bagno, e ci sono servizi comuni per tutti: lavatrice, stiviera, ecc. «Alle spese vive - dice don Mario - aggiungiamo il 15% per ammortizzare gli investimenti della ristrutturazione e pagare l'affitto. Solo così riusciamo a tenere prezzi che anche famiglie operaie e contadine possono affrontare».

ANCHE IN MONTAGNA

A chi non ama il mare, l'Anspi offre vacanze montane. A Col Perer, ad esempio, c'è una «casa per ferie» che così viene poeticamente descritta: «la bianca struttura, immersa nei pini e nei faggi giganteschi, così piena di balconi, e di vetrate, sembra venire incontro e sorridere dai poggioli e dalle maestose terrazze, inondate di sole dal mattino alla sera». Anche qui prezzi bassi e «vita comunitaria con turni prestabiliti». Ci sono anche le vacanze invernali, che fanno tanto bene alla salute. «Bronchiti, asma e tosse insistente spariscono fin dal primo giorno». Con sole 70 mila lire (sconti per i bambini) si potrà fare il cenone di Capodanno, e nel prezzo è compresa la camera da letto («riscaldata») con la prima colazione ed il pranzo.

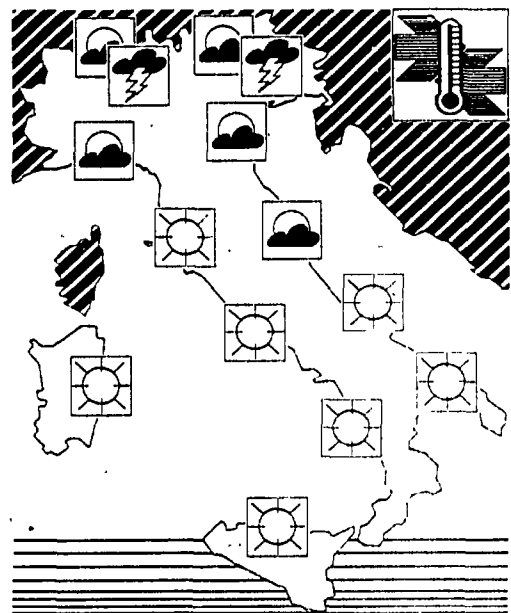
E L'ULTIMA SERA...

Qui al mare, l'ultima sera, tutti si siederanno in cortile, con torce in mano, per il canto dell'addio, che in realtà è un «arrivederci», in quanto quasi tutti hanno già prenotato per il prossimo anno. Le altre sere nel cortile ci saranno i giochi dei bambini, oppure i disegni sul cemento appena lavati. La signora Gabriella Bassoli, quella che vorrebbe «sei stelle», è una fedelissima del-

l'Anspi e delle vacanze «fai da te». «Mi sono sempre trovata bene - dice - perché qui si trova brava gente, ed i figli crescono in un bell'ambiente. Quando la mia figliola era piccola, trovavo anche gli omogeneizzati Plasmon, ed il posto dove preparare le pappe. Adesso è cresciuta, e viene ancora in vacanza con me. C'è da lavorare un poco, ma è meglio così. Uno si annoia a stare tutto il giorno con le mani in mano, in hotel o in pensione sta lì ad aspettare che ti servano, ed è una vita insipida. Vacanze normali? Non mi interessano. Con l'Anspi e don Domenico andiamo in montagna, facciamo anche il capodanno. Qui ormai siamo una grande compagnia, ci vediamo anche a casa. Si trovano amici veri. E poi c'è un'altra cosa. Un anno fa mio marito è stato messo in cassa integrazione, ed allora sono andata da don Domenico per dire che non potevo venire al mare, che dovevo dare la disdetta della prenotazione. «Venite e pagherete se e quando potrete», mi ha risposto. Lo dica lei: quale albergo avrebbe risposto così?». Tornano le grida dei bambini, si alzano le tapparelle. Il «pisolino» è finito, si va in spiaggia, che tocca l'ex colonia. «Oggi c'è la gara dei castelli di sabbia», annuncia l'inarrestabile Ornella. «Domani andremo in barca a Torcello». Continua come sempre la vacanza autogestita. «È un'esperienza di vita comunitaria - è scritto nel volantino di don Mario e don Domenico - rallegrata dall'amicizia, illuminata dal sole, allietata da una spiaggia vivace e serena, accanto ad un mare dolce e fascinoso. Una pineta folla e refrigerante...». Stasera verrà chiuso il cancello, e con il parco di pioppi che fanno barriera, delle discoteche non si sentirà nemmeno il rumore.

(4 - FINE. Le puntate precedenti sono state pubblicate il 19-7, 5-8, 10-8.)

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: allo stato attuale l'Italia si divide in tre fasce climatiche: le regioni settentrionali con temperature relativamente fresche annuovamenti e temporali, le regioni centrali con tempo variabile e caldo più o meno intenso, le regioni meridionali con cielo sereno e caldo torrido. Questo il risultato di una situazione meteorologica caratterizzata da un'area di alta pressione localizzata sul Mediterraneo centrale ed un'area di bassa pressione localizzata sull'Europa centro-settentrionale. Fra i due centri d'azione corre da sud-ovest a nord-est una linea di perturbazioni che interessano più direttamente le regioni settentrionali, marginalmente quelle centrali ed affatto quelle meridionali. Questo tipo di tempo almeno per le prossime 48 ore.

TEMPO PREVISTO: sulle Alpi centro-occidentali il Piemonte e la Lombardia occidentale nuvolosità in aumento e possibilità di piovaschi o temporali. Sul settore nord-orientale temporaneo miglioramento con condizioni di tempo variabile. Sulle regioni centrali nuvolosità irregolare più accentuata sul settore adriatico e durante il pomeriggio possibilità di annuvamenti cumuliformi e qualche temporale in prossimità delle zone appenniniche. Sull'Italia meridionale caldo intenso e giornata soleggiata.

VENTI: deboli provenienti dai quadranti settentrionali al Nord, e da quelli meridionali al Centro e al Sud.

MARI: generalmente poco mossi.

DOMANI: nessuna variante da segnalare permanente la solita suddivisione climatica: annuovamenti e temporali al Nord, variabilità al centro.

TEMPERATURE IN ITALIA			
Bozzone	17 27	L'Aquila	15 37
Verona	19 31	Roma Urbe	20 34
Trieste	22 26	Roma Fiumic	22 33
Venezia	22 28	Campobasso	24 33
Milano	17 29	Bari	20 37
Torino	17 26	Napoli	19 34
Cuneo	16 25	Potenza	21 33
Genova	23 28	S.M. Leuca	23 28
Bologna	20 32	Reggio C.	22 28
Firenze	21 32	Messina	25 34
Pisa	19 31	Palermo	23 34
Ancona	23 33	Catania	19 36
Perugia	20 30	Alghero	22 37
Pescara	18 33	Cagliari	23 30

TEMPERATURE ALL'ESTERO			
Amsterdam	9 18	Londra	6 17
Athene	21 32	Madrid	14 30
Berlino	10 19	Mosca	8 17
Bruxelles	8 17	Nizza	19 28
Copenaghen	8 18	Parigi	9 20
Ginevra	13 17	Stoccolma	10 13
Helsinki	10 13	Varsavia	8 19
Lisbona	15 22	Vienna	12 18

ItaliaRadio

Oggi vi segnaliamo

Ore 7 15 **Rassegna stampa**

Ore 8 15 **Dentro i fatti.** Con Vincenzo Casone

Ore 8 30 **Ultimora.** Con F. Vigevari e A. Fumagalli

Ore 9 10 **Volta pagina.** Con Igor Man. Una radio per sorridere. Pagina di terza

Ore 10 10 **Filo diretto.** Occupazione, allarme rosso. Risponde in studio Gavino Angius. Per intervenire tel. 06/6796539-6791412

Ore 11 10 **Parole e musica.** Con Peppino di Cpri

Ore 11 20 **Cronaca italiana.** Con Donatella Cialoni

Ore 12 30 **Consumando.** Manuale di autodifesa del cittadino

Ore 13 30 **Saranno radiosi.** La vostra musica in vetrina ad I.R.

Ore 14 45 **Diario di bordo.** Con Lalla Romano

Ore 16 10 **Libri: «Sangue».** Con Mario Fortunato

Ore 17 10 **Verso sera.** Con M.A. Calabria e M. Almerighi

Ore 18 15 **Punto e a capo.** Rotocalco quotidiano di informazione

Ore 19 30 **Rockland.** La storia del rock

IUnità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 680.000	L. 343.000
6 numeri	L. 582.000	L. 294.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SPA, via dei due Macelli, 23-13 00187 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propri della Sede e Federazione del Pd.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)

Commerciale fienale L. 430.000

Commerciale festivo L. 550.000

Finestrella 1ª pagina fienale L. 3.540.000

Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.830.000

Manchette di testata L. 2.200.000

Redazionali L. 750.000

Finanz. Legali. Comuss. Asst. Appalti Feriali L. 635.000 - Festival L. 720.000

A parola: Necrologie L. 4.800

Partecip. Lutto L. 8.000

Economici L. 2.500

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/ 57531

SPI / Roma, via Boezio 6, tel. 06/35781

Stampa in fac-simile.

Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285 Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10